

PROIEZIONI ON LINE

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

26

15 Ottobre 2007

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

RICONOSCIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI

Come volevasi dimostrare: "Il decreto legislativo qualifiche" sottolinea il presidente del CUP, Raffaele Sirica, "è la pietra tombale sul riordino delle professioni".

In occasione dell'assemblea del Comitato Unitario delle Professioni, l'architetto Sirica ha annunciato il superamento del quorum per la proposta di legge di iniziativa popolare, ma ha anche invitato i professionisti a continuare la raccolta delle firme, per conferire un maggior peso politico all'iniziativa.

L'attacco agli Ordini Professionali, per il CUP, è chiaro: è un "surrettizio riconoscimento delle Associazioni delle professioni non regolamentate".

Infatti Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi, i due relatori della maggioranza di Governo che hanno espresso parere favorevole allo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche, si sono limitati ad esprimere la loro condizione: in pratica quasi tutto ok solamente se si prevede dal Governo il riconoscimento delle associazioni non regolamentate.

Tutto parte dall'esito delle Commissioni riunite II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo), che hanno espresso un parere condizionato dopo aver esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2005/37/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

RACCOLTA DELLE FIRME PER LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Continua bene la raccolta delle firme per la proposta in Parlamento della legge di iniziativa popolare in merito alla riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali.

su tutto il territorio nazionale si intensifica l'attività dei professionisti affinché venga sentita la propria voce con una proposta innovativa.

"Una proposta di legge per la modernizzazione del paese" - si legge nel comunicato del Comitato, "un progetto che vuole interpretare in chiave moderna il ruolo che il professionista deve svolgere oggi con la sua attività nel contesto del mercato globale".

Appare opportuno rilevare che le professioni intellettuali italiane vivono in questo momento gravissime preoccupazioni per le incertezze che gravano sul loro futuro derivanti dal processo di "riforma" delle professioni avviato dal Governo sin dal luglio 2006, senza però tener conto della complessità e delle esperienze giuridiche della materia.

Questa manovra legislativa, infatti, non concertata, parziale e disorganica, ha cagionato e sta cagionando squilibri, oltre che nei professionisti e nelle Pubbliche Amministrazioni, negli stessi utenti, improvvisamente privati dei necessari riferimenti legislativi atti a rendere sicuro, trasparente e garantito il delicato e fiduciario rapporto professionista/cliente-consumatore, pubblico o privato che sia.

Con tale iniziativa il CUP, con lo scopo di dimostrare la volontà dei professionisti italiani di essere pronti ed aperti ad una riforma delle professioni nel rispetto dei principi dettati dalla Unione Europea, intende promuovere una modernizzazione delle professioni intellettuali coniugando i principi di concorrenza, liberalizzazione, sussidiarietà e tutela degli interessi dei Cittadini, dimostrando la propria volontà di contribuire al cambiamento.

Tutti i cittadini italiani iscritti alle liste elettorali, pertanto, possono firmare questa proposta di legge al fine di ottenere la garanzia del rapporto fiduciario professionista/cliente-consumatore, e quindi il riconoscimento della conservazione di tutte le attuali professioni regolamentate, della conservazione degli attuali Ordini e Collegi fatti salvi spontanee razionalizzazioni ed accorpamenti.

E' bene continuare a credere che "un Paese competitivo debba poter contare su professionisti qualificati, in grado di poter offrire prestazioni di alto livello.

Solo così si potranno garantire, oltre che servizi e prestazioni di qualità, anche nuove opportunità di crescita per tutti i giovani che si affacciano al mondo delle professioni intellettuali"

Arch. Lorenzo Margiotta

RICONOSCIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI

(continua...)

pur avendo evidenziato in particolare che la direttiva 2005/36/CE e il relativo schema di attuazione non prevedevano cambiamenti di rilievo nei meccanismi di riconoscimento relativi alle direttive settoriali

Del resto da un articolo di Laura Cavestri sul Sole24Ore leggiamo testualmente:
"Il visto alle associazioni tenta il percorso Ue. Per il Cup il tentativo del Governo è un blitz estraneo allo spirito della direttiva per facilitare la libera circolazione.
Riconoscimento delle associazioni professionali con corsia preferenziale, in sella al recepimento della direttiva "Zappalà" sulle qualifiche (2005/36/Ce).

Dopo anni trascorsi a tarare l'equilibrio dell'assetto duale Ordini-associazioni (non ancora riconosciute) nel quadro della riforma del settore, il riconoscimento potrebbe arrivare dal Consiglio dei ministri, con un decreto legislativo forse all'ordine del giorno già la prossima settimana.

Almeno se resterà invariata la bozza di decreto legislativo per il recepimento della direttiva "Zappalà" sulle qualifiche professionali, che individua percorsi formativi e griglie per facilitare il libero esercizio delle attività professionali nel perimetro della Ue".

Il CUP ha cosicché preso atto di come siano stati del tutto inutili le audizioni fatte in tanti mesi per arrivare ad una riforma di sistema.

E il Presidente Sirica ha aggiunto che la mancata previsione della definizione della nozione di professione, oltre a configurare una impropria e illegittima delega in bianco al sistema associativo con la artificiale creazione di un mercato degli attestati di competenza, innesca una situazione che graverà con pregiudizio sugli stessi cittadini sui quali ricadrà anche il costo finale per il rilascio dei suddetti attestati privi della necessaria garanzia oggettiva.

Le numerose libere Associazioni professionali gongolano; ed in attesa speranzosa restano amministratori di condominio, osteopati, fisioterapisti, chinesiologi, esperti di infortunistica stradale, naturopati e omeopati, ecc. ecc. ecc.

Infatti il comma 4 dell'articolo 25 della proposta prevede la novità della sola istituzione di un elenco, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, al Dipartimento per il coordinamento delle Politiche comunitarie.

(Sembra proprio un assurdo)

L'iscrizione nell'elenco è subordinata al possesso di requisiti da stabilire con decreto entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo.

Gioisci popolo: saranno essenziali principalmente:

- un'anzianità di istituzione di almeno quattro anni,
- statuto e ordinamento su base democratica,
- periodico aggiornamento degli iscritti e delle quote versate,
- ampia diffusione sul territorio nazionale.

Arch. Lorenzo Margiotta